



**Settimana formativa  
di pastorale integrata  
per seminaristi**

**Lavoro di laboratorio**

**Bardonecchia (TO)  
19-25/07/012**



# Chiesa comunità educante e strada

**Strada  
come metafora dove emergono  
fatiche,  
marginalità,  
disagi,  
povertà**



# Sommario

## I<sup>a</sup> Parte

### PRESUPPOSTI

CHE HANNO SOLLECITATO LA CHIESA  
AD ESSERE TESTIMONE DELLA CARITÀ DIVINA  
SULLE STRADE DELL'OGGI

## II<sup>a</sup> Parte

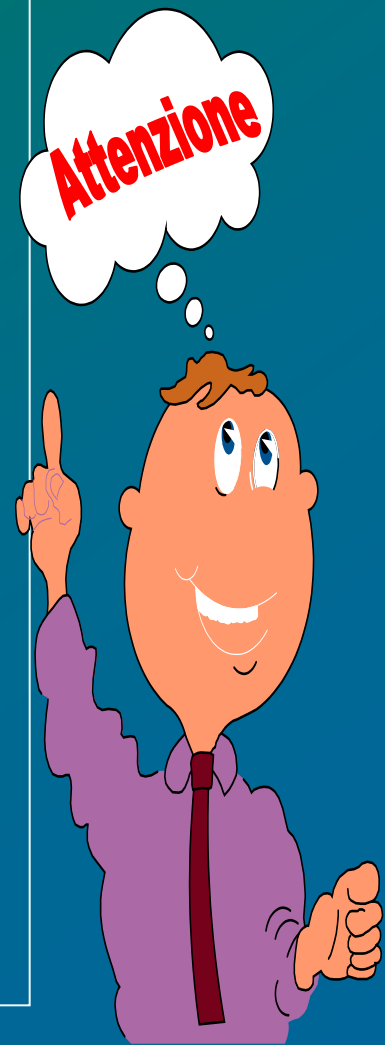
UNA SCELTA STRATEGICA PER UNA CONVERSIONE  
ALLA PASTORALE DELLA CARITÀ: LA CARITAS

## III<sup>a</sup> Parte

IL MAGISTERO DOPO IL CONCILIO VAT.II  
E LE AZIONI DI  
ASCOLTO, OSSERVAZIONE E DISCERNIMENTO  
PER EDUCARE ALLA CARITÀ

## IV<sup>a</sup> Parte

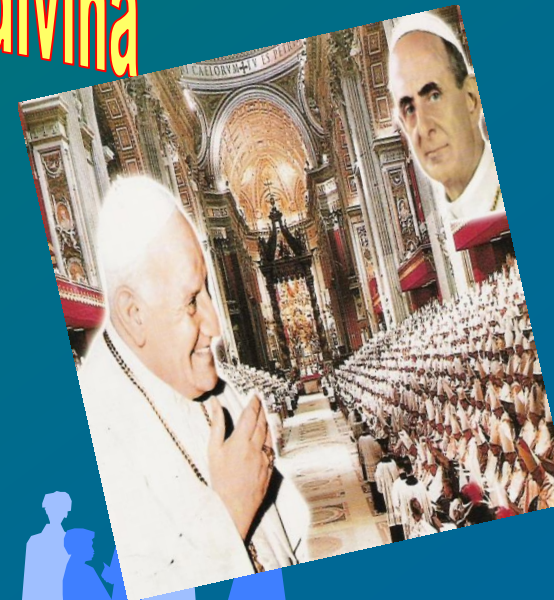
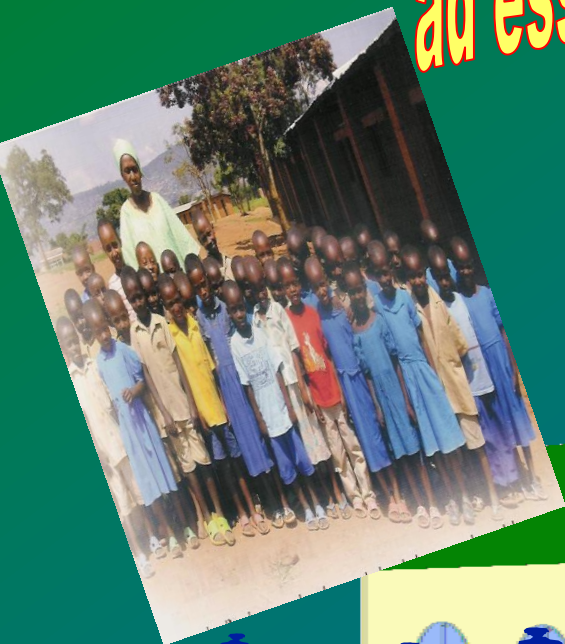
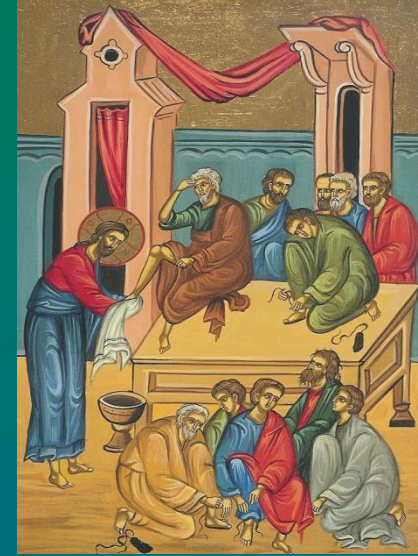
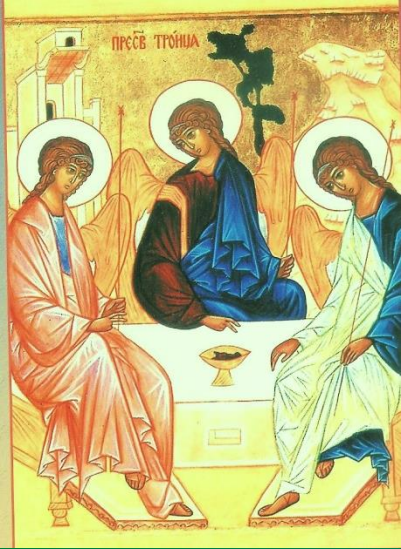
LE CHIESE LOCALI E LA CARITAS  
IN RISPOSTA ALLE FORME DI POVERTÀ



# I° Parte

Presupposti  
che hanno sollecitato la Chiesa

ad essere testimone della carità divina  
sulle strade dell'oggi





# Veniamo da una storia che ha il suo peso...

Nella mentalità diffusa e nella prassi pastorale risentiamo di impostazioni così caratterizzate:

- **Sviluppo di un concetto individualistico e privatistico di vita cristiana di carità e di santità.**

La spiritualità della *“fuga mundi”* in voga nel medioevo, ha condizionato nei secoli la collocazione e il coinvolgimento del cristiano e della stessa Chiesa dentro la storia.

- **Delega agli Ordini religiosi dell’impegno di carità.**

Nella Chiesa il fiorire di opere di carità attraverso i carismi di alcuni santi ha promosso nei secoli opere egregie, **ma non ha sviluppato l’impegno comunitario per la carità.**

- **Nel passato la Chiesa si è strutturata più sulla base dei riti e del diritto, che nella direzione dell’essere segno dell’amore trinitario rivelatosi nell’incarnazione, lasciando che la carità si stemperasse nell’elemosina e nella beneficenza.**

- **Scarso contatto con la Parola di Dio e interpretazione riduttiva e distorta di alcuni passi.**

- *“Quod superest date eleemosynam”* (Lc 11, 41) inteso come dare ciò che è in più, **anziché “condividere”** ciò che c’è nel piatto.
- *“Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”* (Mt 6,3) intesa come azione caritativa anonima, privata, **anziché disinteressata.**
- L’insegnamento in teologia morale *“Caritas non obligat cum gravi incommodo”*.



# Il Vaticano II evento di un'originalità unica

Per la prima volta, un Concilio accanto a temi squisitamente ecclesiali come la centralità della **parola di Dio** e la **liturgia** da rendere viva e partecipata,

- **evidenzia la carità come dimensione costitutiva dell'essere chiesa,**
- **riconfigura la Chiesa come popolo di Dio, abbandonando il modello piramidale e di società perfetta,**
- **presenta l'autorità come servizio,**
- **riconosce il ruolo proprio dei laici.**

Vengono affrontati temi assolutamente inediti come:

il **sottosviluppo** dell'umanità,  
la multiforme **oppressione della libertà,**  
i fondamentali **diritti dell'uomo,**  
la **corsa agli armamenti,**  
la minaccia di **annientamento dell'umanità,**  
la **ricerca dell'unità dei cristiani.**



**Dal Concilio Vat. II°  
l'eredita di un'ecclesiologia di comunione!  
un cambio di passo  
per mettersi sulle strade della vita**

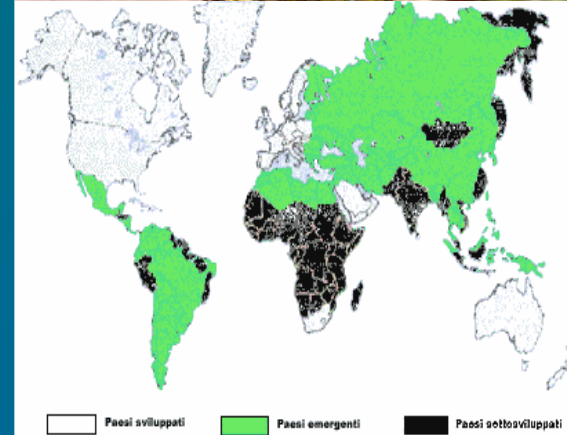




# Un'ecclesiologia maturata nei precedenti decenni

- **A partire dalla fine degli anni '50** lo scandaloso **sottosviluppo** del “**terzo mondo**” aveva cominciato a scuotere gli ambienti cattolici, prima a livello di documenti e poi nei fatti.
  - Sono gli anni delle **grandi encicliche**:
    - Mater et magistra*** (1961),
    - Pacem in terris*** (1963),
    - Populorum progressio*** (1967)a raccogliere il grido dei poveri del sud del mondo.Sorgono contemporaneamente vari fermenti:
  - Medelin*** (1968),
  - Puebla*** (1979) nei territori latinoamericani, che sollecitano un maggior coinvolgimento della Chiesa a sostegno degli ultimi.

**SOTTOSVILUPPO**





# In riferimento al modello cristologico

**Esibenza di una Chiesa chiamata ad operare come Gesù, che ha risposto ai bisogni dell'uomo,**

- **Assumendo la condizione di servo:** *“Io sto in mezzo a voi come uno che serve” (Lc 22, 26).*
- **Offrendoci un amore di piena donazione :** *“... spogliò se stesso e divenendo simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (FI 2,5-8).*
- **Proponendoci un amore su cui modellare la nostra vita**
- *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato” (Gv 13,34). “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici” (Gv 15, 13),*  
*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù” (FI 2,5).*  
*“Quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli... Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità” (1Gv 3,16-18).*
- **Un amore gratuito:** *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,8).*
- **Un amore fecondo:** *“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi perché andiate e portiate frutto ed il vostro frutto rimanga” (Gv 15,16).*
- **Un amore come segno di riconoscimento:** *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni gli altri” (Gv 13,35).*

# Configurazione della Chiesa locale secondo l'ecclesiologia del Vaticano II

## Tre dimensioni costitutive

*Parola:* annuncio-ascolto

*Liturgia:* sacramenti-celebrazione

*Carità:* condivisione, servizio nella **COMUNIONE**

## Tre funzioni essenziali

**corresponsabilità**

Diritto-dovere di  
ogni battezzato e di  
ogni Organismo,  
Gruppo e  
Associazione

**organismi  
di partecipazione**

Consigli pastorali  
Uffici e Organismi  
pastorali  
sotto la presidenza del  
Vescovo/parroco

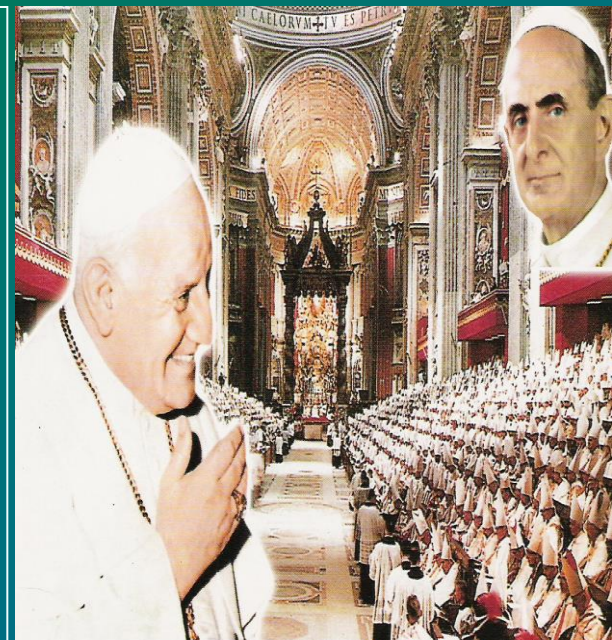
**pastorale  
organica**

Osmosi  
tra  
catechesi - liturgia -  
carità



# Un'ecclesiologia in risposta al cambiamento

- Di fronte al **cambiamento** e alla **complessità**, **l'ecclesiologia di comunione** proposta dal Concilio Vaticano II, mette in evidenza come la Chiesa è chiamata ad essere **"luce delle genti"** (LG n. 1).
- **Inoltre, "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto,... sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo"** (GS n. 1).
- **Tutto il magistero** universale e quello della Chiesa italiana hanno ripetutamente **sollecitato le comunità cristiane ad essere soggetto di una catechesi permanente ed integrale, di una liturgia viva e partecipata, di una testimonianza attenta ed operosa.**





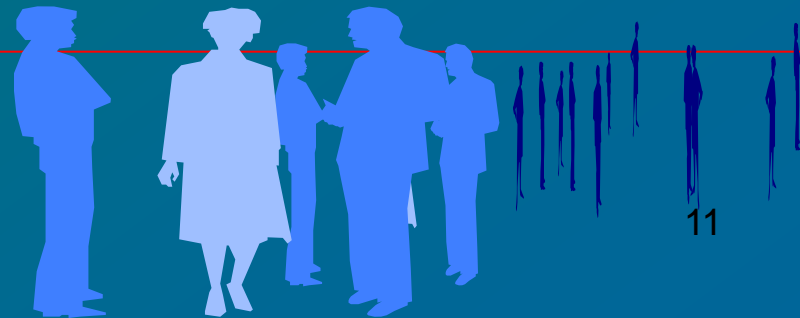
# La Chiesa soggetto di pastorale

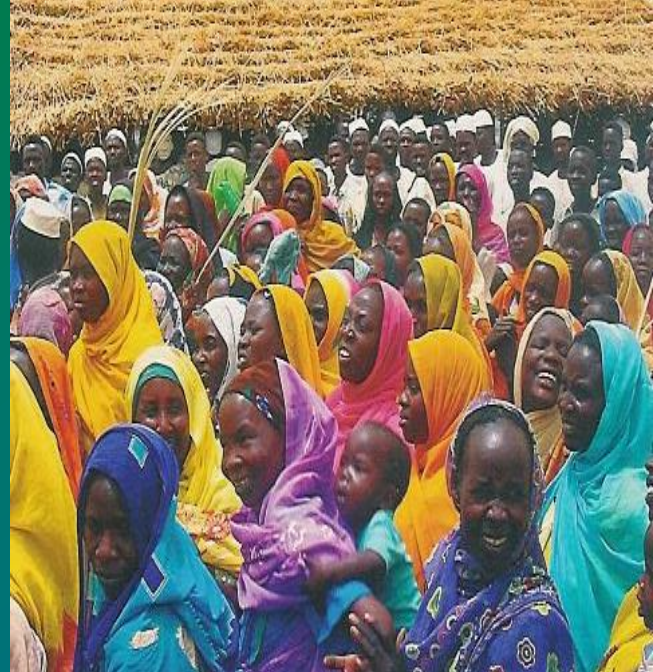
- La **comunità cristiana** *nel suo insieme* è il **soggetto** primario della **catechesi**, della **liturgia** e della **testimonianza della carità**.
- La Chiesa, che nasce dalla carità divina, è chiamata a strutturarsi come comunità che, pur nella **diversità dei ruoli** e nella **varietà dei carismi**, sollecita alla **corresponsabilità di tutti**.

*“Vi sono diversità di carismi... Vi sono diversità di ministeri... Vi sono diversità di operazioni... E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1 Cor, 12ss).*

- La **partecipazione** e la **corresponsabilità** trovano l'espressione massima nella **comunione**.

Secondo questa prospettiva, la **Chiesa è soggetto di tutta la pastorale**.





## II Parte

Una scelta strategica

per una conversione alla pastorale della carità: la Caritas





# Necessità di strumentarsi per educare alla carità

- **In risposta alle esigenze** di una società complessa e in continuo cambiamento,
- **tenendo conto delle indicazioni del Concilio Vaticano II**

**I Vescovi italiani**, su indicazione di Paolo VI, nel 1971 istituiscono

– **la Caritas: organismo pastorale che utilizza**

- **un metodo di lavoro**
- **degli strumenti pastorali**

**L'obiettivo. Educare a condividere, a ripensare stili di vita personali e familiari, a mettere a disposizione le proprie risorse (tempo, competenze, professionalità...) per essere segno di quell'amore solidale, che ci rende tutti responsabili di tutti.**





# La Caritas: frutto del Concilio Vat. II

- **Dal '43 al '70 in Italia ha operato la P.O.A.** a livello nazionale, le O.D.A. a livello diocesano, come strumento caritativo per far giungere ai singoli e alle famiglie gli aiuti nel periodo della guerra e della ricostruzione.
- **Nel '70 Paolo VI scioglie la P.O.A.**, avendo storicamente esaurito il suo compito e sollecita la CEI ad istituire un proprio **organismo pastorale** per la promozione della testimonianza della carità, ispirato alle linee indicate dal Con. Vat. II.
- Con decreto del **2 luglio 1971 la CEI istituisce la Caritas italiana**. A livello diocesano, la decisione di istituire la Caritas veniva lasciata ai vescovi.
- **Nel settembre del '72 il primo Convegno delle Caritas diocesane**, nel quale
  - vengono sottolineate *identità e mandato* della Caritas
  - si evidenzia che la **Caritas si configura come organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica, per promuovere la testimonianza della carità.**
  - Paolo VI commentando lo Statuto indica le linee orientative sulle quali la Caritas si è mossa in questi anni.

# Le specificità della Caritas fissate nello Statuto

## 1. IDENTITA' *cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 1*

### **ORGANISMO PASTORALE** che opera:

- per promuovere la testimonianza della carità della comunità cristiana,
- in forme consone ai bisogni,
- in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace
- con particolare attenzione agli ultimi
- con prevalente funzione pedagogica.

## 2. MANDATO *cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 3*

- **tradurre** (il senso di carità) in interventi concreti con carattere promozionale in collaborazione con i Vescovi
- **realizzare** studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause
- **curare** il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative di ispirazione cristiana
- **promuovere** il volontariato
- **favorire** la formazione degli operatori pastorali
- **indire**, organizzare e coordinare interventi di emergenza
- **contribuire** allo sviluppo umano e sociale dei Paesi in via di sviluppo
- **stimolare** l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione.



# Ciò che è diventato peculiare per la Caritas

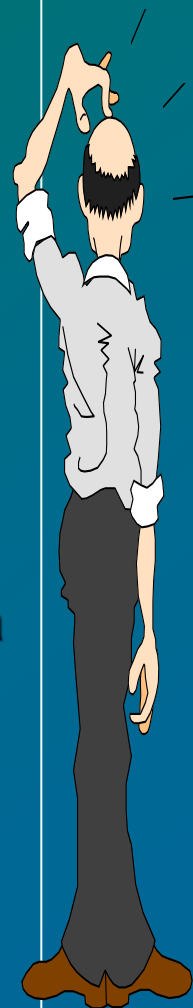
## 3. DESTINATARI: i *poveri*, la *comunità*, il *territorio/mondo*

La Caritas cerca di tenere sempre presente che:

- **prima del bisogno**, dell'emergenza, **ci sono le persone** che vivono queste condizioni ed hanno necessità di essere ascoltate, incontrate, considerate ed aiutate (*poveri*);
- **c'è la comunità che va educata** all'attenzione verso chi è in difficoltà, responsabilizzandola a sentire che l'altro le appartiene, è parte di sé (*Chiesa*);
- **ci sono precisi contesti**, dentro cui le persone vivono, che richiedono discernimento e uno sguardo ampio, globale (*territorio/mondo*).

**Pertanto**, i valori della *condivisione*, dell'*accompagnamento*, della *partecipazione*, si concretizzano in misura in cui, con una costante azione di *animazione*, la *comunità* cresce nella consapevolezza di essere **soggetto di una carità testimoniata**, nei riguardi di ogni persona, vicina e lontana, da vedere con amore gratuito e totale.

**Tutto ciò evangelizza**, perchè manifesta in modo credibile, con segni e fatti dentro la storia, l'amore di Dio per ogni persona.





# Ciò che è diventato peculiare per la Caritas

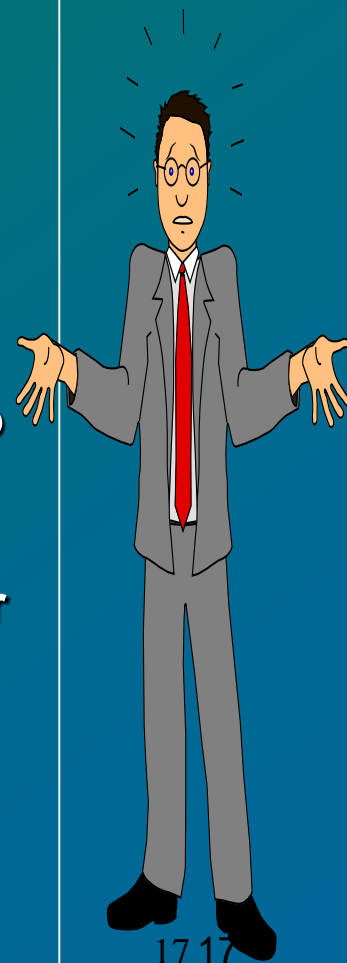
## 4. Assunzione di un metodo

Nel contesto sociale molto complesso ed in continuo cambiamento, il metodo pastorale dell'**ascoltare**, **osservare** e **discernere** per **animare**, assunto dalla Caritas, risulta efficace perché, utilizzando anche luoghi e strumenti specifici per l'ascolto (**il CdA**), l'osservazione (**l'OPR**) e il discernimento/animazione (**il L p C**), permette di partire dalla realtà e dare organicità e concretezza al lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità.

## 5. Attenzione alla formazione

In questi decenni, la Caritas ha tenuto sempre al primo posto la formazione.

Partendo **dal corso** orientato alla **trasmissione del sapere** è seguita l'esigenza di formare al **saper fare** per volontari e operatori, e al **saper essere animatori pastorali**, in modo che, a partire da qualsiasi ambito di intervento, si possa animare al senso della carità la comunità e il territorio.



# Ciò che è diventato peculiare per la Caritas

## 6. La pastorale della carità

L'insieme di attenzione ai tre destinatari: **poveri, chiesa, mondo**

l'utilizzo del **metodo** di lavoro con gli appositi strumenti,

il promuovere **azioni** che coniugano **emergenza e quotidianità**,

l'individuazione di **percorsi** che portino ad una testimonianza della carità assunta responsabilmente dalla comunità,

è **pastorale della carità, dentro una progettualità pastorale complessiva.**





# III Parte

Il magistero del dopo Concilio

metodo e azioni

di ascolto, osservazione e discernimento,

per educare alla carità



# Punti focali del magistero ordinario

Il magistero ordinario negli anni del dopo Concilio ha evidenziato aspetti essenziali della proposta cristiana

- “Innanzitutto, bisogna decidere di **ripartire dagli «ultimi»**, che sono il segno drammatico della crisi attuale. Fino a quando non prenderemo atto del dramma di chi ancora chiede il riconoscimento effettivo della propria persona..., non metteremo le premesse necessarie a un nuovo cambiamento sociale... **Con gli «ultimi» e con gli emarginati, potremo tutti recuperare un genere diverso di vita.** Demoliremo gli idoli che ci siamo creati... Riscopriremo i valori del bene comune” (CEI, La Chiesa italiana e le prospettive del paese, nn. 5 e 6 -1981-).
- “**Il pane della parola di Dio e il pane della carità, come il pane dell’eucaristia, non sono pani diversi: sono la persona stessa di Gesù** che si dona agli uomini e coinvolge i discepoli nel suo atto di amore al Padre e ai fratelli ” (ETC,1- 1990 -).
- All’inizio di questo nuovo millennio, per attuare la **nuova evangelizzazione**, il Papa ed i Vescovi ci hanno richiamato ad un **obiettivo primario**:  
“**Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida** che ci sta davanti **nel millennio che inizia**, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo” (NMI n. 43).

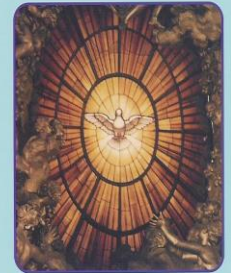


# Ne consegue la centralità della carità nella Chiesa

- “**La carità** è un ambito che **qualifica in modo decisivo** la **vita cristiana**, lo **stile pastorale** e la **programmazione pastorale...**” (NMI n. 49)
- “Se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di **Cristo, dovremmo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli ha voluto identificarsi**: «Ho avuto fame...» (Cf. Mt 25, 31ss)
- “Questa pagina non è un semplice invito alla carità: è una **pagina cristologica...** Su questa pagina non meno che sul versante dell’ortodossia, la Chiesa misura la sua fedeltà di sposa di Cristo” (NMI n. 49).
- **La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza**” (DCE, n. 25).

Benedetto XVI

DEUS  
CARITAS  
EST



NOVO MILLENNIO INEUNTE

LETTERA APOSTOLICA DEL SOMMO PONTEFICE

GIOVANNI PAOLO II

ALL'EPISCOPATO, AL CLERO E AI FEDELI

AL TERMINE DEL GRANDE GIUBILEO

DELL'ANNO DUEMILA



# Centralità della carità nella Chiesa

- **“La Chiesa non può trascurare il servizio della carità così come non può trascurare i Sacramenti e la Parola (DCE, n 22 - 2005 - ).**
- **L’attività caritativa cristiana** non è un mezzo per cambiare il mondo in modo ideologico,...ma **è attualizzazione qui ed ora dell’amore di cui l’uomo ha sempre bisogno”** ( DCE n.31).
- **“L’amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo”** (DCE, n. 31c).
- **“L’eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi «pane spezzato» per gli altri e dunque ad impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno”** (Sacramentum Caritatis, n. 88).





# Attenzione ad un triplice volto di povertà

Nel contesto di oggi, convivono tre tipi di povertà:

- **Povertà materiali** generate da **mancata risposta a bisogni primari**, quali cibo, vestito, salute, casa, lavoro, studio.
- **Povertà relazionali** generate da **mancata risposta a bisogni relazionali** che causano forme di solitudine e isolamento: anziani, malati mentali, carcerati, handicappati, immigrati, famiglie monoparentali...
- **Povertà di senso** generate da **mancanza di orientamento, di significato, di valori della propria e dell'altrui vita**. Si manifesta in forme di autodistruzione: droga, alcool, bulimia, anoressia, eccessi di velocità, spericolatezze, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenza da lavoro, cyberdipendenza,....





# “POVERI DI DIRITTI”

Il Rapporto 2011

SU

povertà ed esclusione sociale in Italia

a cura di

Caritas Italiana - Fondazione Zancan

Offre alcuni dati per avere un'idea di questa realtà



La **povertà relativa** in **Italia**. Anni 2003-2011  
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	11,1

Percentuale media: Nord, 4,9 Centro, 6,4 Sud, 23,3



# Un raffronto della fenomeno della povertà sul territorio



- **In Italia il fenomeno della povertà economica è in crescita:** dal 2009 al 2011 la povertà relativa è infatti aumentata, passando dal 10,8% all'11,1% delle famiglie residenti.
- **Il fenomeno vede una maggiore diffusione nel Sud, dove la Sicilia è la regione più povera (27,3%), a fronte della Lombardia dove l'incidenza della povertà è del 4,2% e nel Veneto e Valle d'Aosta del 4,3%.**
- A queste sono da aggiungere:
  - le **famiglie in condizione di povertà assoluta** (mancanza di beni essenziali) che **sono il 5,2%**
  - le **famiglie a rischio di povertà, il 7,6%**
- **Sommando**
  - povertà relativa, 11,1%
  - povertà assoluta 5,2%
  - rischio di povertà 7,6**diventano il 23,9% le famiglie che sperimentano disagi.**





# Alcuni indicatori di povertà in Italia

## Povertà e disagio socio-economico (2011)

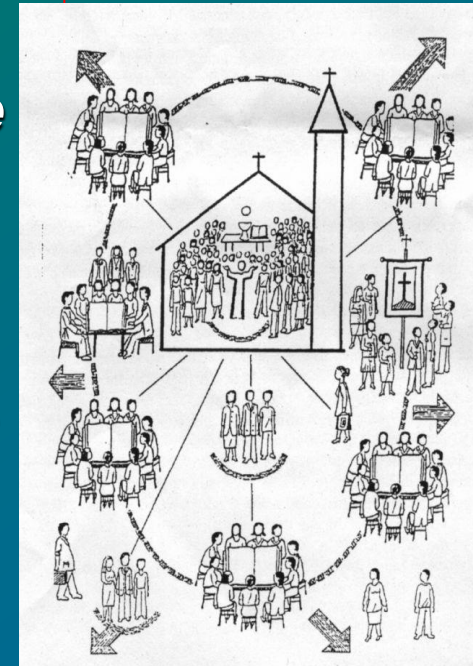
Tab. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico

	% di famiglie che				
	Arrivano a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro	Indicatore Eurostat di deprivazione <sup>[1]</sup>
Italia	<b>15,3</b>	<b>6,6</b>	<b>10,6</b>	<b>33,3</b>	<b>15,2</b>

[1] Almeno due indicatori tra i seguenti: 1) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, 2) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 3) non potersi permettere: lavatrice, tv a colori, telefono, automobile.

# La Parrocchia comunità educante

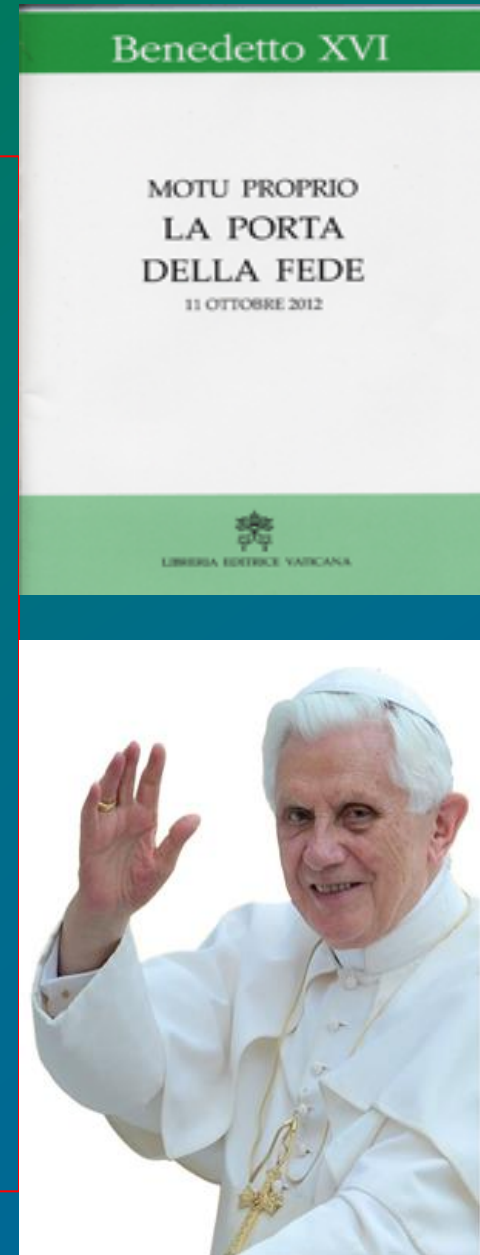
- “La parrocchia... rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede... essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo”(Evbdv n. 39).
- Pertanto, la **comunità cristiana nel suo insieme** è il **soggetto** primario della **catechesi**, della **liturgia** e della **testimonianza della carità**.
- “La carità educa il cuore dei fedeli e **svela agli occhi di tutti il volto di una comunità che testimonia la carità**, si apre al servizio, si mette alla scuola dei poveri e degli ultimi, impara a riconoscere la presenza di Dio nell’affamato, nell’assetato, nello straniero...”(n. 39).
- “Per questo, **vanno incentivate proposte educative e percorsi di volontariato adeguati all’età e alla condizione delle persone**, mediante l’azione della Caritas e delle altre realtà ecclesiali” (n. 39).





# Porta fidei

- Nella **lettera apostolica** con la quale Benedetto XVI indice l'anno della fede, ricorda che:  
“**la fede che si rende operosa per mezzo della carità (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di pensare e di agire che cambia tutta la vita della persona,**  
sollecitandola ad assumere sentimenti di tenerezza, bontà, umiltà, magnanimità e perdono (cf. Rm 12,2; Col 3,9-10; Ef 4,20-29; 2Cor 5,17)”.  
E' quanto emerge dalle indicazioni e prospettive degli *Orientamenti pastorali* “**Educare alla vita buona del Vangelo**”.



# IV

## Parte

**Le Chiese locali e la Caritas  
in risposta alle forme di povertà**



# L'osservazione in ambito Caritas



- Le Caritas diocesane hanno promosso anche gli **Osservatori delle povertà e delle risorse**, con lo scopo di:
  - **fornire** alle comunità locali **le informazioni necessarie** per la programmazione socio-pastorale
  - promuovere servizi segno, in risposta ai bisogni individuati
  - coinvolgere singoli e comunità nelle molteplici forme di prossimità.
- **In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani** delle povertà e delle risorse attivi e **dal 2004 al 2011**, sono stati prodotti **47 Dossier/rapporti regionali** sulla povertà.
- **I servizi socio-assistenziali** promossi, che fanno capo alla Chiesa **sono 14.246**, dove per il 60% operano volontari.



# Partire dall'ascolto per educare alla carità

Il “metodo” assunto dalla Caritas in questi anni è fatto di **Ascolto, osservazione e discernimento**.

- Conseguentemente, le Caritas diocesane hanno promosso i **Centri di ascolto**, per **incontrare** chi è nel bisogno, **ascoltare** e **progettare** conseguenti azioni di **sostegno e accompagnamento**, coinvolgendo singoli soggetti e comunità.

- **Oggi in Italia sono presenti 2.832 Centri di ascolto.**

Attraverso questa attività o modalità simili, si stima che **s'incontrino** complessivamente circa **903.000 persone all'anno**.

**E' un'occasione formidabile perché**, entrando in contatto con chi sperimenta situazioni di povertà,

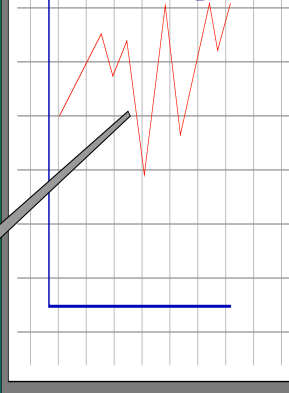
**le persone e le comunità si possano educare** ad esprimere in modo progettuale prossimità, condivisione e vicinanza.



# Presenza in carico delle situazioni di povertà da parte delle Chiese locali



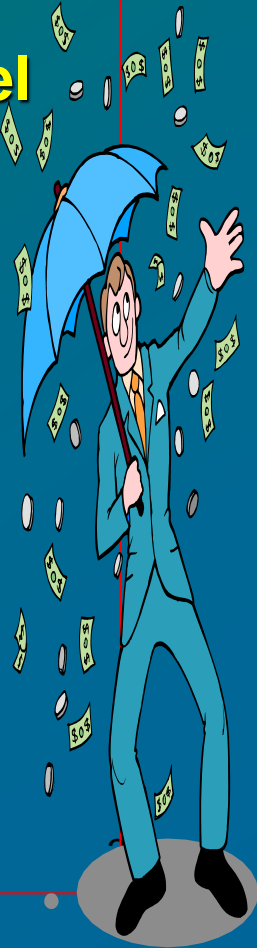
## Risposta ai bisogni



- Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai **progetti “8xmille”**.
- Dal 2001 Caritas Italiana, su mandato della CEI, accompagna la realizzazione di **progetti diocesani rivolti alle fasce deboli**, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi.
- In Italia, nel periodo 2009-2011, Caritas Italiana ha accompagnato la **realizzazione di 238 progetti**, per un importo complessivo di circa **14 milioni di euro**.

# Progetti anticrisi economica delle diocesi

- **In Italia**, da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato a maggio 2011, si evidenzia la presenza di **806 progettualità presso 203 diocesi**, per sostenere famiglie e piccole imprese colpite dalla crisi economica.
- In un anno, l'impegno ecclesiale è aumentato **del 39,6%**. La **precedente rilevazione** (giugno 2010), aveva evidenziato la presenza di **577 iniziative, presso 190 diocesi**.
- **Progetti anticrisi economica**, della seguente tipologia:
  - **Microcredito alle famiglie**
  - “ **alle imprese**
  - **Fondi diocesani per l'emergenza**
  - **Aiuti a fondo perduto**
  - **Orientamento a lavoro**
  - **Sostegno per la casa**





# Prestito della speranza e interventi antiusura

- Il **Prestito della speranza** promosso dalla C.E.I., a livello nazionale, ad oggi **ha erogato 1.200 prestiti**, per un importo totale di **€ 7 milioni** a favore di famiglie ed imprese in difficoltà.
- **Le Fondazioni antiusura** presenti in quasi tutte le regioni, sono una **risposta di contrasto al fenomeno** crescente dell'**usura**, originato da molteplici cause:
  - giuoco d'azzardo
  - indebitamento per spese eccessive
  - pagamento del pizzo
  - incapacità di amministrarsi
  - mancato finanziamento da parte delle banche
  - improvvise disgrazie.



# ***Non fate sconti sui sogni***

“Per una Chiesa che sia davvero «comunità educante», tre aspetti particolarmente urgenti:

- **Formazione ed esercizio della responsabilità da parte dei sacerdoti.**
- **Promozione di una coscienza civica. La fede deve farsi anima della vita, della cultura, della storia in tutte le sue articolazioni.**
- **Valorizzazione della pietà popolare, ma bisognosa di passare alla fede consapevole ed esplicita”.**

*(Mons. Mariano Crociata ai vescovi della Sicilia)*

- “Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento.

**Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia.**

Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: " **Ma cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?"**

*(Mons. Tonino Bello)*



**Per concludere...**



*Si tratta di  
fare spazio alla fantasia dell'carità*



**Per animare la comunità e il territorio  
in risposta alle più diverse situazioni  
di sofferenza ed emarginazione della vita**





# Per facilitare il confronto

- **Quanto e come le comunità cristiane incontrate**
  - ascoltano
  - accolgono
  - **accompagnano con progettualità,**  
persone e situazioni che vivono  
ed sperimentano le povertà?

